

L'Italia vince in Belgio e conquista i quarti di Nations League
a pagina 6



Claudio Ranieri nuovo responsabile tecnico della Roma
a pagina 7



Atp Finals, Sinner batte Medvedev e vola in semifinale da primo
a pagina 8



La Corte ha considerato i ricorsi delle Regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Campania

Consulta: illegittime alcune disposizioni sull'autonomia

La Corte costituzionale ha ritenuto non fondata la questione di costituzionalità dell'intera legge sull'autonomia differenziata delle regioni ordinarie, considerando invece illegittime specifiche disposizioni dello stesso testo legislativo. I Giudici ritengono che la distribuzione delle funzioni legislative e amministrative tra i diversi livelli

territoriali di governo, in attuazione dell'art. 116, terzo comma, non debba corrispondere all'esigenza di un riparto di potere tra i diversi segmenti del sistema politico, ma debba avvenire in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione. A tal fine, è il principio costituzionale di



sussidiarietà che regola la distribuzione delle funzioni tra Stato e regioni. In questo quadro, l'autonomia differenziata deve essere funzionale a migliorare l'efficienza degli apparati pubblici, ad assicurare una maggiore responsabilità politica e a meglio rispondere alle attese e ai bisogni dei cittadini.

a pagina 2

Manovra, 1.300 emendamenti inammissibili



a pagina 3

Regione Lazio: la nuova legge sulla Cooperazione Sociale



a pagina 5

"Infortuni in calo nel settore agricolo"

Dal convegno "Lavoro sicuro in agricoltura", organizzato da Confagricoltura

Nel quinquennio 2018-2022 indagato dall'INAIL, gli incidenti occorsi ai dipendenti agricoli sono sensibilmente diminuiti, a parità di occupati. Nel 2022 si è registrato un decremento del 21,5% rispetto al 2018 e una tendenza positiva che prosegue anche nel 2023. Si evidenzia una contrazione anche degli incidenti mortali denunciati che, mediamente, sono risultati in leggero calo: il dato massimo, pari a 171 infortuni, è stato rilevato nel 2019 e quello minimo, 137 infortuni, nel 2022. Sono i dati emersi dal convegno "Lavoro



sicuro in agricoltura", organizzato da Confagricoltura a Roma per stimolare il confronto tra tutte le parti coinvolte sul tema, per individuare soluzioni concrete volte a gestire e ridurre al minimo i rischi. Il lavoro congiunto tra Aronne Strozzi, Professore aggiunto della Luiss School of Government, e Roberto Caponi, Direttore Politiche Lavoro di Confagricoltura, ha dato vita a una guida per le imprese agricole con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori.

a pagina 4

SCONTO DEL 5%

SU TUTTI I LIBRI NEXUS



Alberto Corsi
LA SINDROME DEL CRICETO
Un destino inevitabile?



ROBERTO PECCHIOLI
LA GUERRA DELLE PAROLE
POLITICAMENTE CORRETTO, NEOLINGUA, CULTURA DELLA CANCELLAZIONE



Lyndon LaRouche
Non ci sono limiti alla crescita



Vincenzo Macdoni
VOGLIA DI RIVOLUZIONE
Storia e storie di un desiderio irraggiungibile



Germana Leonì
DEEP STATE
L'OMBRA DEL QUARTO REICH



Paolo Gila
L'Era della Cosmocronia
Riflessioni sulla civiltà prossima ventura

Ritenute illegittime alcune disposizioni dopo il ricorso di Puglia, Toscana, Sardegna e Campania

La Consulta sull'autonomia differenziata

La Corte, nell'esaminare i ricorsi delle Regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, le difese del presidente del Consiglio dei ministri e gli atti d'intervento ad opponendum delle Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, ha ravvisato l'incostituzionalità dei seguenti profili della legge: la possibilità che l'intesa tra lo Stato e la regione e la successiva legge di differenziazione trasferiscano materie o ambiti di materie, laddove la Corte ritiene che la devoluzione debba riguardare specifiche funzioni legislative e amministrative e debba essere giustificata, in relazione alla singola regione, alla luce del richiamato principio di sussidiarietà; il conferimento di una delega legislativa per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali priva di idonei criteri direttivi, con la conseguenza che la decisione

sostanziale viene rimessa nelle mani del Governo, limitando il ruolo costituzionale del Parlamento; la previsione che sia un decreto del presidente del Consiglio dei ministri a determinare l'aggiornamento dei Lep; il ricorso alla procedura prevista dalla legge di bilancio per il 2023 per la determinazione dei Lep con Dpcm, sino all'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge per definire i Lep. La possibilità di modificare, con decreto interministeriale, le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, prevista per finanziare le funzioni trasferite, in caso di scostamento tra il fabbisogno di spesa e l'andamento dello stesso gettito; in base a tale previsione, potrebbero essere premiate proprio le regioni inefficienti, che - dopo aver ottenuto dallo Stato le risorse finalizzate all'esercizio delle funzioni trasferite - non sono in

grado di assicurare con quelle risorse il compiuto adempimento delle stesse funzioni; la facoltatività, piuttosto che la doverosità, per le regioni destinatarie della devoluzione, del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, con conseguente indebolimento dei vincoli di solidarietà e unità della Repubblica; l'estensione della legge n. 86 del 2024, e dunque dell'art. 116, terzo comma, Cost. alle regioni a statuto speciale, che invece, per ottenere maggiori forme di autonomia, possono ricorrere alle procedure previste dai loro statuti speciali. La Consulta osserva che spetta al Parlamento, nell'esercizio della sua discrezionalità, colmare i vuoti derivanti dall'accoglimento di alcune delle questioni sollevate dalle ricorrenti, nel rispetto dei principi costituzionali, in modo da assicurare la piena funzionalità della legge.

Il ministro degli Affari Regionali e le Autonomie: "Ma la legge va avanti"

Calderoli: "Terremo conto della Consulta"

"Non ha senso parlare di vincitori o di vinti. La Consulta ha sancito che l'Autonomia è costituzionale, questa è una rivoluzione copernicana per il sistema italiano". Così il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli intervistato da "Il Corriere della Sera". "Abbiamo sentito per mesi raccontare che la nostra legge calpesta la Carta e amenità del genere - prosegue Calderoli il 'padre della riforma -. Non è andata così. Quello che conosciamo è un comunicato stampa e non la sentenza che aspetto di leggere bene e nel dettaglio. Ma non esistono dubbi sulla pronuncia dei giudici". Mentre sui rilievi mossi dalla Consulta che su più aspetti ha parlato di "illegittimità" osserva: "Guardi, io ringrazio di cuore i giudici per avermi dato tutte le indi-

cazioni che andrò a leggere nella sentenza. In tutte le parti attuative ne terrò conto". "La gran parte dei rilievi mossi possono essere agevolmente superati in fase di attuazione della legge, anche con il coinvolgimento del Parlamento, come richiesto dalla Corte". Critiche sono state mosse anche sui livelli essenziali delle prestazioni: "I principi direttivi sono già contenuti nella legge di bilancio del 2023 che nessuno ha mai contestato. Se non sono sorte obiezioni in quella sede, mi spiegate perché lo devono essere ora? Prendiamo la sollecitazione della Corte affinché il Parlamento contribuisca a definire i Lep il prima possibile così da dare attuazione alla Costituzione". Il Parlamento è obbligato a conformarsi a quanto stabilito dalla Corte? "In linea di principio sì, ma

avete presente le pronunce sulla procreazione assistita o sul fine vita? Finché non si interviene si procede a legislazione vigente. Lo ricordo: la legge che istituisce l'Autonomia è entrata in vigore e la Corte l'ha considerata costituzionale". E sui tempi dell'iter legislativo "non cambia nulla. Noi ci stiamo confrontando con alcune Regioni sulle materie non Lep. Quando arriveremo alle intese vedrete che conterranno le prescrizioni della Corte. Altrimenti si andrà avanti a legislazione vigente". "In bergamasco si dice: l'è 'ndacia (è andata, ndr). Sì, ci sarebbe il referendum, che per me non è nemmeno ammissibile. Ma lo scoglio vero sarà il quorum perché gli italiani non votano nemmeno più per Regioni e Comuni. A sinistra si rassegnino, la battaglia è persa", conclude.

"Ma non c'è bisogno che Musk ci ricordi che il sistema non funziona"

Salvini: "Bene ha fatto Mattarella"



"Per rendersi conto che il sistema giudiziario italiano non funziona basta essere un cittadino italiano. Bene ha fatto Mattarella a difendere la sovranità nazionale, ma non c'è bisogno che Musk ci ricordi che il sistema

non funziona e che qualche giudice fa politica. Su 9.300 magistrati la stragrande maggioranza fa bene il proprio mestiere rischiando la vita, mentre qualcuno porta in Tribunale la sua idea politica". Così il vicepremier e mini-

stro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ad Agorà su Rai3. "La procura di Palermo chiede sei anni di carcere per me per aver difeso i confini come dice la Costituzione, questo vuol dire fare politica", ribadisce.

I leader del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle dopo la Consulta

Schlein e Conte: "Fallimento del governo"

Sull'autonomia differenziata "dalla Consulta è arrivata una sonora bocciatura di una legge sbagliata che spacca il Paese. Sono 7 rilievi che smontano la riforma. Avevamo chiesto alla destra di fermarsi, a questo punto devono farlo. E' un fallimento del governo. Salvini mi diceva che l'autonomia è prevista dalla Costituzione e che mi avrebbe regalato una copia. Gli consiglieri di tenersela e leggerla con Giorgia Meloni". Così la segretaria del Pd Elly Schlein, oggi a Terni, attacca dal palco dell'iniziativa elettorale che la vede insieme al leader M5S Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana e Angelo Bonelli dei Verdi. Sul fronte nomine Ue "io non rispondo? Veramente, ieri a mezzogiorno ho chiamato Meloni per dirle che da una settimana mi attribuisce cose che non ho fatto e non ho detto" compresa la questione di Raffaele Fitto. "Non mi

ha risposto perché dopo qualche ora doveva venire a fare campagna elettorale in Umbria. Non sono io, ma è lei che non risponde a me al telefono e soprattutto non risponde a problemi italiani", sottolinea la dem. "Noi non abbiamo mai messo in discussione il fatto che l'Italia, da Paese fondatore, debba avere un portafoglio di peso. Lo stallo politico è stato creato dai Popolari che stanno cercando di allargare strutturalmente la maggioranza in Ue alla destra. E' uno stallo creato da Weber e von der Leyen e ci aspettiamo che von der Leyen, come stiamo cercando di fare noi, risolva la situazione. Il problema non è mai stato Fitto ma l'allargamento della maggioranza a destra", dice ancora Schlein. "Siamo qui con Conte, Fratoianni e Bonelli per denunciare la situazione della sanità umbra. Dove è stata Tesei in questi 5 anni quando l'Umbria scendeva nella

classifica delle prestazioni? L'Umbria era una regione in cui le persone venivano a curarsi, ora la giunta di Tesei spende soldi per cure che gli umbri devono andare a fare in altre regioni. Votare per Stefania Proietti significa salvare la sanità pubblica, la scuola, rilanciare nuove politiche industriali e il salario minimo come si è impegnata a fare", le parole di Schlein sulle prossime elezioni regionali. "La decisione della Consulta conferma che abbiamo un governo di dilettanti allo sbaraglio: non leggono la Costituzione e non conoscono il diritto europeo. Sull'autonomia c'è stata una sonora bocciatura così come il progetto albanese non è compatibile con il diritto europeo", fa eco il leader pentasettato Giuseppe Conte. "L'autonomia è stata completamente smantellata. Esponenti di governo ora minimizzano ma è stata smantellata nei pilastri principali", affonda.



Manovra: salta l'emendamento della Lega sulla rottamazione quinquies

1.300 emendamenti inammissibili

Sono 1.380 gli emendamenti alla manovra 2025, sui 4.511 depositati dalle forze parlamentari, a essere stati giudicati inammissibili dalla commissione Bilancio della Camera. Considerando che alcune proposte emendative sono state dichiarate inammissibili per entrambe le motivazioni, il numero di emendamenti scartati è di poco inferiore ai 1.300. L'Ufficio di presidenza della commissione ha stabilito per oggi alle 18 la scadenza per presentare i ricorsi e domani alle 12 quella per le decisioni in merito a questi. La valanga di emendamenti depositati andava da bonus di 1.500 euro per le scuole private e la nuova rottamazione delle cartelle spalmate in 10 anni, allo stop alla stretta sulle criptovalute e gli sceriffi del Mef nelle aziende, le risorse per l'automotive ma anche la 'cannabis di Stato' e la riedizione del Rdc. Proposte più variegate che spaziavano dal 'fuoco amico' della maggioranza ai vecchi cavalli di bat-

taglia delle opposizioni derubricati dal governo. Salta l'emendamento della Lega sulla rottamazione quinquies. La Commissione ha dichiarato inammissibile - per carenza o inidoneità di compensazione - la proposta di modifica, a prima firma Gusmeroli, che introduceva una nuova rottamazione delle cartelle emesse dal 2000 al 2023 pagabili in 120 rate, senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Tra gli emendamenti giudicati inammissibili c'è quello a firma Rizzetto (Fratelli d'Italia) per riaprire il termine di sei mesi per il conferimento del trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari e che prevedeva, in assenza di una manifestazione esplicita di

volontà, che il Tfr si intendesse tacitamente destinato alla previdenza complementare. No anche all'emendamento a firma La Porta (Fdi) che prevedeva di estendere "la sospensione della notifica di atti dell'Agenzia delle entrate anche al mese di luglio" in aggiunta al mese di agosto come già stabilito dalla legge, salvo in caso di indifferibilità e urgenza. Non passa la tagliola l'emendamento alla manovra, a firma Bagnai (Lega), che proponeva la "proroga fino al 31 dicembre 2025 della sospensione dei procedimenti sanzionatori relativi agli obblighi di vaccinazione contro il Covid-19". Non supera l'esame dell'ammissibilità in commissione Bilancio della Camera, perché estraneo alla materia, l'emendamento alla manovra a firma Buonguerrieri (Fratelli d'Italia) che era stata definita 'anti Renzi' e che prevedeva l'introduzione di "limiti ai compensi percepiti all'estero da alcuni titolari di cariche politiche".

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Ma era mio dovere farlo"

"Ho promulgato leggi che ritenevo sbagliate"

"Più volte mi è avvenuto di promulgare una legge che non condivido, che ritengo sbagliata, anche inopportuna". E' quanto ha detto oggi, 15 novembre, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando gli studenti in occasione dell'evento '25 anni dell'Osservatorio permanente giovani-editori', presieduto da Andrea Ceccherini. "E' stata approvata dal Parlamento che esercita la volontà politica e io ho il dovere di promulgare" a meno che non vi siano "evidenti incostituzionalità, in quel caso ho il dovere di non promulgare. Questo vale anche per alcuni decreti naturalmente". I poteri dello Stato "non sono fortissimi contrapposti che cercano di sottrarre territorio l'uno all'altro. I poteri dello Stato - ha spiegato Mattarella - sono tutti chiamati a collaborare ciascuno nel suo compito, rispettando quello degli altri, è il principio del check and balance, dei contrappesi, dei limiti, degli equilibri, perché è importante per qualunque or-

gano, per qualunque potere, il potere degli altri organi, perché non vi sia nessuno nel nostro ordinamento che abbia troppo potere. Questa corallità di rispetto delle regole è fondamentale". "Il Presidente della Repubblica promulga leggi, emana decreti e ha delle regole che deve rispettare - sottolinea Mattarella -. Ogni tanto sentirete appelli al Presidente della Repubblica 'non firmi questa legge perché è sbagliata' oppure 'l'ha firmata vuole dire che la condivide': sbagliano entrambi". "Il Presidente della Repubblica entra particolarmente in attività quando il sistema si blocca, quando per una qualunque causa c'è un inceppamento del sistema, perché non tutto è prevedibile. Quando il sistema si blocca il Presidente della Repubblica interviene per aiutarlo a rimettersi in funzione. Oltre che un arbitro è come un meccanico, interviene per riparare, per rimettere in funzionamento il sistema che si è inceppato". L'intelligenza artificiale "cam-

bia la nostra vita, il nostro modo di ragionare, e quindi occorre attrezzarsi per essere preparati perché sia uno strumento che garantisca maggiore libertà e che non depauperi la consapevolezza umana. Quella umana ha consapevolezza e coscienza ed è quella che va tenuta sempre in cura maggiore". "L'unità, la coesione non è antitesi alla dialettica politica, è il quadro in cui questa dialettica e questa contrapposizione si articola che è l'interesse nazionale del nostro Paese" sottolinea il Capo dello Stato. "Il continuo decremento della partecipazione al voto dei nostri cittadini è un segnale allarmante su cui tutti devono interrogarsi. Talvolta ho l'impressione che da parte delle forze politiche ci sia attenzione maggiore per chi vota", ma "il problema principale del nostro sistema istituzionale è per chi non vota per indurlo a partecipare. La democrazia vive di partecipazione, se questa non c'è sfiorisce".

Unione Europea, il commissario all'Economia Gentiloni: "Il mondo non aspetta"

"Sulle nomine risolvere problemi"



"Io confido che quella del 26 novembre sarà l'ultima conferenza stampa e quindi auspico che le difficoltà e i problemi vengano superati e si trovi un'intesa. Le cose di cui parliamo oggi, la situazione economica, non sarebbero meno serie se parlassimo della situazione geopolitica. Il mondo non aspetta la Commissione Europea, quindi sono convinto che ci siano le condizioni perché la nuova Commissione

europea entri in funzione come è necessario il primo dicembre". Lo dice il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, rispondendo a una domanda dei giornalisti a Bruxelles sulle divisioni nella maggioranza Popolari-Socialisti-Liberali in merito alle nomine per la nuova Commissione Ue guidata da Ursula Von der Leyen. "Io penso che il lavoro della nuova Commissione europea avrà molte

sfide davanti - aggiunge -. Tutti siamo convinti che nel contesto che si è creato anche dopo le elezioni americane, avere un'Europa unita e salda sia importante e per questo mi auguro che non ci siano ritardi. Se non ci saranno ritardi sono convinto che la Commissione von der Leyen 2 avrà un'agenda piuttosto fitta, ma potrà ottenere dei risultati importanti per i cittadini europei".

Gentiloni: "È tornata a crescere ma a un ritmo modesto, molto moderato"

L'Unione Europea esce dalla stagnazione

Dopo un lungo periodo di stagnazione, l'economia dell'Unione Europea torna lentamente a crescere mentre prosegue il processo di disinflazione. Le previsioni d'autunno della Commissione europea prospettano una crescita del Pil nel 2024 pari allo 0,9% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. L'attività economica dovrebbe accelerare e raggiungere l'1,5% nell'UE e l'1,3% nella zona euro nel 2025, e salire ancora rispettivamente all'1,8% e all'1,6% nel 2026. Nella zona euro ci si attende un'inflazione complessiva più che dimezzata: dal 5,4% del 2023 passerà al 2,4% nel 2024, per poi scendere più gradualmente al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nell'UE si prospetta una disinflazione ancora più pronunciata. L'inflazione complessiva, pari al 6,4% nel 2023, scenderà al 2,6% nel 2024, al 2,4% nel 2025 e al 2,0% nel 2026. Dopo aver ripreso a crescere nel primo trimestre del 2024, nel secondo e terzo trimestre l'economia dell'UE ha continuato a espan-

darsi a un ritmo costante, seppur contenuto. "La crescita dell'occupazione e la ripresa dei salari reali - spiega la Commissione Ue - hanno avuto effetti positivi sul reddito netto, ma i consumi delle famiglie sono stati modesti: il costo della vita ancora alto e la maggiore incertezza causata dall'esposizione ripetuta a shock estremi, insieme agli incentivi finanziari al risparmio in un contesto di tassi di interesse elevati, hanno indotto le famiglie a risparmiare una quota crescente del loro reddito. Deudenti sono stati poi gli investimenti, che nella prima metà del 2024 hanno registrato una contrazione profonda e generalizzata nella maggior parte degli Stati membri e delle categorie di attività". Le previsioni indicano che, sulla scorta dell'impegno di molti Stati membri per ridurre il rapporto debito/Pil, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE diminuirà di circa 0,4 punti percentuali, arrivando al 3,1% del Pil nel 2024, e al

3,0% nel 2025, fino a raggiungere il 2,9% nel 2026 grazie all'andamento economico positivo. Nella zona euro è attesa una diminuzione dal 3,0% nel 2024 al 2,9% nel 2025 e al 2,8% nel 2026. Secondo le proiezioni, tuttavia, il rapporto debito/Pil aggregato dell'UE aumenterà: dall'82,1% del 2023 passerà all'83,4% nel 2026. L'aumento arriva dopo un calo di quasi 10 punti percentuali tra il 2020 e il 2023 e rispecchia gli effetti di disavanzi primari ancora elevati e dell'aumento della spesa per interessi, non più compensati da una forte crescita del Pil nominale a fronte della minore inflazione. Nella zona euro si prospetta un aumento del debito pubblico dall'88,9% del Pil nel 2023 al 90% nel 2026. "Dalle nostre previsioni di autunno si vede un'economia europea che dopo un 2023 molto difficile è tornata a crescere ma a un ritmo modesto, molto moderato", commenta il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni.



Dal convegno "Lavoro sicuro in agricoltura", organizzato da Confagricoltura a Roma

"Infortuni in calo nel settore agricolo"

Questo prontuario, che in futuro potrà diventare un'app e avvalersi della realtà aumentata, integra aspetti normativi, organizzativi e operativi, includendo una lista di controllo per verificare in ogni momento la compliance ai principi di sicurezza sanciti dalla normativa. "Per rafforzare la sicurezza sul lavoro in agricoltura le parole chiave sono: innovazione, incentivi e semplificazione. Partiamo da un dato: le aziende agricole più grandi registrano una minor incidenza di infortuni, se confrontate con le microaziende e con i lavoratori autonomi. Gran parte degli infortuni, inoltre, avviene su trattori obsoleti, pertanto è utile incentivare il ricambio, anche attraverso i bandi INAIL ISI che vanno replicati e rafforzati", ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. "Sul piano normativo, occorre semplificare il sistema di regole, privilegiando la sicurezza sostanziale rispetto a quella formale, e adeguando la normativa alle

peculiarità caratteristiche del lavoro agricolo. Bisogna, inoltre, migliorare il sistema dei controlli, selezionando con maggiore attenzione le imprese da ispezionare, attraverso una puntuale attività di intelligence". Per il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, "la repressione non può essere la strada principale", che deve essere invece "la prevenzione". Vicende "gravissime e intollerabili che hanno coinvolto tanti lavoratori, come quella di Satnam Singh durante l'estate, non possono essere tollerate nel quadro di un'evoluzione del lavoro nel futuro", ha ribadito. "Non credo che si possa pensare che l'insicurezza sul lavoro possa essere una componente del lavoro. La tendenza deve essere quella di cancellare questo fenomeno", anche attraverso "un lavoro di sistema" insieme "alle rappresentanze dei lavoratori" e "delle organizzazioni datoriali". Anche per il presidente dell'INAIL, Fabrizio

D'Ascenzo, è fondamentale lavorare sulla prevenzione. "Purtroppo, nonostante i dati siano lievemente migliorati, il settore agricolo rappresenta ancora uno dei settori in cui c'è la maggiore incidentalità. Cerchiamo di intervenire soprattutto sul prima, cioè sulla parte di prevenzione e ricerca, e poi purtroppo anche sul dopo, per poter consentire una vita dignitosa a coloro che incorrono in infortuni ma anche la possibilità di, con alcuni aggiustamenti, riprendere anche una vita lavorativa normale o pressoché normale". Per Giansanti, infine, "altro dato sul quale riflettere è l'eccessiva pressione contributiva INAIL che grava sui datori di lavoro agricolo (13,24%), elevata sia in relazione agli altri settori produttivi (massimo 11%), sia in relazione all'andamento della gestione agricola INAIL per la parte che riguarda i lavoratori dipendenti. Mancano inoltre incentivi economici per le imprese virtuose, che rispettano le regole e non registrano infortuni".

Il Carroccio spinge per un nuovo taglio, gli alleati di Governo, invece, frenano

Agricoltura italiana verso la sostenibilità

L'Italia conferma la propria leadership in termini di sicurezza alimentare, con il 99,5% dei campioni con residui al di sotto dei limiti di legge. Il settore agricolo, inoltre, continua a ridurre l'utilizzo di energia e le sue emissioni, inclusi i gas ad effetto serra, utilizzando gli agrofarmaci in maniera sempre più ottimizzata, come confermano le vendite degli ultimi 10 anni diminuite del -14%. E' questa la fotografia che emerge dagli ultimi dati dell'Osservatorio Agrofarma, un report che, da un anno a questa parte, fornisce informazioni sullo stato dell'arte dell'agricoltura italiana e del comparto agricolo. "I nuovi numeri raccolti dall'Osservatorio Agrofarma confermano il percorso virtuoso dell'agricoltura italiana, volto alla razionalizzazione delle risorse e all'adozione di soluzioni sempre più orientate alla sostenibilità - ha dichiarato Paolo Tassani, Presidente di Agrofarma-

Federchimica - Con questo progetto vogliamo superare e contrastare la logica che associa l'utilizzo della chimica in agricoltura a pratiche negative per l'ambiente, fornendo una rappresentazione corretta del nostro comparto lontana da falsi miti e fake news che non rappresentano quello che è l'impegno reale e quotidiano di tutti gli operatori del settore". La responsabilità scientifica del progetto è stata affidata ad Areté, The Agri-food intelligence company, società indipendente di ricerca, analisi e consulenza economica interamente specializzata sui settori agricoltura e food. "Il nuovo aggiornamento dell'Osservatorio Agrofarma va confermando l'immagine di un settore con alta propensione all'innovazione, che sta supportando il percorso non facile della nostra agricoltura verso la progressiva riduzione degli impatti ambientali, pur tutelando le

rese produttive. La sfida è questa: che innovazione e tecnologia corrano ad un ritmo sufficiente per difendere la produttività agricola anche a fronte delle forti riduzioni di input - agrofarmaci in primis - che si registrano ormai da anni, anche per effetto della spinta data dalle policy di settore", afferma Enrica Gentile, CEO & Founder Areté Srl. Come anticipato, prosegue il miglioramento delle performance ambientali agricole: in termini assoluti, il settore agricolo italiano ha le emissioni complessive più basse rispetto ai Paesi UE presi a confronto (Francia, Germania e Spagna). Le emissioni di ammoniaca, infatti, continuano a ridursi e l'obiettivo di contenimento delle stesse concordato con l'UE per il 2030 è stato raggiunto con largo anticipo già nel 2021, mentre prosegue anche il percorso di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

"Nuovo manuale degli imballaggi di cartone per dare visibilità alla filiera"

Sostenibilità: parla Andrea Mecarozzi



"Con questo manuale vogliamo dare visibilità alla filiera molto complessa che parte dalla produzione della carta fino agli imballaggi. Ci siamo ripromessi di dotare le aziende e le istituzioni interessate di tutti gli strumenti per comprendere a fondo l'importanza del settore". Lo ha detto Andrea Mecarozzi,

Presidente dell'Associazione Italiana Scatolifici, alla Camera dei Deputati, nell'ambito della presentazione del nuovo manuale tecnico per gli imballaggi in cartone ondulato. "Il prossimo passo sarà quello di depositare questo documento presso gli enti competenti affinché tutte le aziende possano usufruirne

nelle varie fasi della produzione e della commercializzazione dei nostri prodotti". Vogliamo informare le istituzioni sulle peculiarità della nostra filiera, eccellenza della sostenibilità che non può essere trascurata o messa da parte, attraverso questo documento come strumento di comunicazione e visibilità".

La lieve accelerazione del tasso d'inflazione riflette l'andamento dei prezzi

L'inflazione risale a ottobre: +0,9%



A ottobre 2024 risale l'inflazione in Italia. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, ha registrato infatti una variazione nulla su base mensile e aumenta dello 0,9% su base annua (da +0,7% del mese precedente), confermando la stima preliminare, comunica Istat. "A ottobre - fa sapere l'Istituto - l'inflazione risale a +0,9%, seppure in un quadro di stabilità congiunturale". La lieve accelerazione del tasso d'inflazione riflette princi-

palmente l'andamento dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +0,3% a +3,4%) e, in misura minore, l'attenuazione della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -11,0% a -10,2%) e l'accelerazione degli Alimenti lavorati (da +1,5% a +1,7%) e dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +3,0%). Tali effetti, fa sapere Istat, sono stati solo in parte compensati dal rallentamento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +10,4% a +3,9%) e dei prezzi

dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,0% a +3,6%). A ottobre l'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +1,8% e quella al netto dei soli beni energetici sale a +1,9% (da +1,7%). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona accelerano quindi su base tendenziale (da +1,0% a +2,0%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +0,5% a +1,0%), rileva Istat.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla casa alla città

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Mira a valorizzare il ruolo delle cooperative sociali, soprattutto nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, dell'educazione e dell'inserimento lavorativo di persone in situazioni di fragilità sociale

Regione Lazio, ecco la nuova legge sulla Cooperazione Sociale

Il Consiglio del Lazio ha approvato all'unanimità la legge regionale che riforma la cooperazione sociale nella regione, aggiornando la normativa precedente risalente al 1996. Il nuovo provvedimento mira a valorizzare il ruolo delle cooperative sociali, soprattutto nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, dell'educazione e dell'inserimento lavorativo di persone in situazioni di fragilità sociale. Tra gli obiettivi principali, l'incremento delle risorse economiche, la semplificazione burocratica e la promozione dell'inclusività, con l'adozione di misure digitali per migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema. Il Consiglio regionale del Lazio ha recentemente approvato la legge regionale n. 151 del 29 marzo 2024, che riforma il quadro normativo sulla cooperazione sociale, mettendo a punto un sistema

più moderno e inclusivo. L'approvazione del provvedimento è avvenuta con il voto unanime di 39 consiglieri, sottolineando l'importanza del cambiamento proposto. La nuova normativa si inserisce in un contesto di aggiornamenti legislativi a livello nazionale e regionale, rispondendo alle esigenze di una società che pone al centro l'inclusione sociale, il benessere e l'autonomia delle persone più vulnerabili. In particolare, la legge prevede misure concrete per rafforzare i servizi pubblici e promuovere l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate, con un focus sulle cooperative sociali. Una delle principali innovazioni introdotte dalla nuova legge riguarda il potenziamento del sistema integrato di servizi alla persona. Le cooperative sociali, infatti, avranno un ruolo centrale nella progettazione e realizzazione



di interventi socio-assistenziali e socio-educativi, in conformità con le leggi regionali e nazionali che regolano questo ambito. L'obiettivo è migliorare l'accesso e la qualità dei servizi, rendendoli più efficaci e capaci di rispondere alle reali esigenze delle persone, soprattutto quelle in condizione di svantaggio sociale. Un altro aspetto fondamentale della nuova legge riguarda

l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate, in particolare le persone con disabilità o in condizioni di fragilità sociale. Sono previsti inoltre incentivi e agevolazioni per le cooperative sociali che impiegheranno queste categorie di lavoratori, sostenendole nel loro percorso verso l'autonomia e l'integrazione nella comunità. Questo intervento mira a garantire pari op-

portunità nel mercato del lavoro e a favorire una maggiore partecipazione delle persone vulnerabili alla vita sociale e professionale. Un altro importante aspetto della legge regionale n. 151 è la semplificazione delle procedure burocratiche per le cooperative sociali. In particolare, l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali sarà gestita tramite un sistema digitalizzato, che permetterà di ridurre i tempi di registrazione e i costi legati agli adempimenti amministrativi. L'adozione di strumenti digitali contribuisce a migliorare la trasparenza del processo, consentendo una gestione più rapida ed efficiente. La digitalizzazione della cooperazione sociale non solo semplifica la vita delle cooperative, ma rende anche più accessibile il controllo e la verifica dei requisiti previsti dalla legge. La legge approvata

dal Consiglio regionale del Lazio prevede anche un incremento significativo delle risorse destinate al settore della cooperazione sociale. Per il triennio 2024-2026, il budget disponibile salirà a 9 milioni di euro, una scelta che dimostra l'impegno della Regione Lazio nel sostenere e sviluppare questo settore cruciale per il welfare. Il finanziamento sarà utilizzato per potenziare le attività delle cooperative sociali, sostenere l'inclusione lavorativa e garantire l'efficienza dei servizi offerti. La legge prevede anche misure di monitoraggio e vigilanza sul funzionamento delle cooperative sociali iscritte all'Albo. In collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, la Regione Lazio assicurerà che tutte le cooperative operino in conformità con la normativa, rispettando gli standard di qualità e trasparenza previsti.

Rocca: "Invito soprattutto le categorie fragili, gli operatori sanitari e i caregiver a sottoporsi alla vaccinazione. Un gesto semplice e sicuro a beneficio della collettività"

Al via la campagna 'Prendi le Misure' per la vaccinazione antinfluenzale nel Lazio

La campagna di comunicazione "Prendi le misure", lanciata nella regione Lazio, mira a sensibilizzare la popolazione sulle vaccinazioni antinfluenzali, con l'obiettivo di contrastare i danni causati dall'influenza stagionale. Rispetto al 2023, la risposta è stata positiva, con oltre 713.000 dosi somministrate tra ottobre e novembre, segnando un aumento significativo rispetto alle 624.000 dosi dell'anno precedente. La regione Lazio ha registrato un notevole aumento delle somministrazioni del vaccino antinfluenzale rispetto al 2023, con oltre 713.000 dosi somministrate dal 1 ottobre all'11 novembre. Un incremento significativo rispetto all'anno precedente, quando nel medesimo periodo furono somministrate circa 624.000 dosi. Questo aumento si inserisce nel contesto della campagna di sensibilizzazione "Prendi le misure", avviata con l'intento di far fronte alla diffusione dell'influenza stagionale e di aumentare il tasso di adesione alle vac-

cinazioni. Il vaccino antinfluenzale è considerata una misura efficace per prevenire le complicazioni derivanti dall'infezione, in particolare tra le categorie più vulnerabili, come anziani, bambini e persone con patologie croniche. La campagna di comunicazione "Prendi le misure" si propone di sensibilizzare la cittadinanza sui rischi dell'influenza e sull'importanza di prevenire la malattia attraverso le vaccinazioni. L'obiettivo principale è educare la popolazione riguardo le gravi complicazioni che l'influenza può causare, come febbre, brividi e stanchezza, ma anche problemi più gravi, come polmoniti o altre infezioni respiratorie. Il visual copy della campagna, con immagini forti e suggestive, punta a sensibilizzare sul fatto che l'influenza non deve essere sottovalutata, ma affrontata con azioni preventive come il vaccino. Questo approccio visivo vuole rafforzare l'idea che le "misure" con-

tro l'influenza vanno prese sul serio per evitare conseguenze più gravi. La campagna "Prendi le misure" è stata progettata per raggiungere il maggior numero di persone possibile attraverso un mix di canali comunicativi tradizionali e digitali. Il piano di comunicazione include affissioni dinamiche sui mezzi pubblici e maxi-led digitali situati in punti strategici delle principali città della regione, per una visibilità massima. La campagna è anche diffusa tramite i media locali, tra cui radio e televisioni, con spot mirati a sensibilizzare la popolazione. Parallelamente, è stata sviluppata una strategia digitale che sfrutta piattaforme social per diffondere il messaggio e raggiungere le fasce di popolazione più giovani, frequentemente presenti online. In particolare, l'impiego di content creator e influencer che operano nel settore della salute e della medicina aiuta a sfatare miti e credenze errate sulle vaccinazioni antinfluenzali,



creando contenuti informativi e rispondendo alle preoccupazioni della comunità. Un aspetto distintivo della campagna è l'impegno di medici, esperti e professionisti della salute, che partecipano attivamente nella diffusione di informazioni corrette sulla vaccinazione. Questi specialisti contribuiscono con testimonianze e video educativi sui canali social e sui media tradizio-

nali, con l'intento di rispondere a dubbi e preoccupazioni comuni riguardo alle vaccinazioni. Inoltre, la campagna ha l'obiettivo di decostruire le voci infondate che circolano riguardo agli effetti collaterali del vaccino antinfluenzale, promuovendo una comunicazione chiara e basata su evidenze scientifiche. "La campagna vaccinale del Lazio per contrastare l'influenza e il Covid-19 è par-

tita bene, i numeri sono già superiori rispetto allo scorso anno. Non bisogna, però, abbassare la guardia. Invito soprattutto le categorie fragili, gli operatori sanitari e i caregiver a sottoporsi alla vaccinazione. Un gesto semplice e sicuro a beneficio della collettività. Per non lasciare nessuno indietro", ha commentato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.



Con una rete siglia da Tonali a Bruxelles gli azzurri strappano il pass ai quarti di finale

Nations League: l'Italia vince in Belgio

Missione compiuta per l'Italia, che a Bruxelles batte il Belgio per 1-0 e conquista il pass per i quarti di finale di Nations League. Il ct Spalletti ripropone il 3-5-1-1 con Retegui prima punta e soprattutto con il debutto di Rovella in cabina di regia; Di Lorenzo-Buongiorno-Bastoni la linea difensiva, con Cambiaso e Dimarco esterni di centrocampo. Inizio arrembante degli azzurri, con Frattesi che dopo pochi minuti trova il primo tiro che impegna Casteels. Il centrocampista dell'Inter è protagonista all'11' con una palla recuperata nella trequarti avversaria che permette a Di Lorenzo e Barella di completare la triangolazione che poi spiana la strada per il tap-in a porta vuota da pochi passi di Tonali per lo 0-1. L'Italia è compatta dietro, non lasciando spazi al Belgio, assolutamente annihilato nel primo tempo, e



propositiva in avanti, andando vicino al raddoppio nel finale di frazione con un'azione simile a quella che ha portato al gol: stavolta, però, Tonali viene chiuso da Debast. I padroni di casa rientrano meglio in campo nel secondo tempo trovando più volte il tiro dalla media distanza con Engels, Debast e Trossard, ma l'occasione più chiara è sui piedi di Retegui, che scatta in profondità ma viene fermato da un'ottima parata di Casteels. Il momento è favorevole agli Azzurri, che

sfiorano ancora il raddoppio prima con una mischia sulla torre di Buongiorno, e poi su un colpo di testa ravvicinato di Di Lorenzo terminato alto. Nell'ultimo quarto d'ora, dopo un'occasione sfumata per un'incomprensione tra Cambiaso e Kean, il Belgio sfiora il pareggio in tre occasioni: due volte con Lukaku, prima con un colpo di testa su cross di Castagne leggermente deviato da Bastoni, e poi con un mancino deviato da Buongiorno; sfiora il gol anche Faes, che colpisce il palo con una spizzata su calcio da fermo, una delle poche situazioni in cui l'Italia continua a soffrire un po'. Ma gli uomini di Spalletti riescono a gestire in maniera ottima il finale, conservando il risultato preziosissimo. Domenica l'ultima partita di questa prima fase a San Siro contro la Francia che mette in palio il primo posto nel girone.

L'Albiceleste cede per 2-1 al Paraguay grazie alla rete decisiva di Alderete

Argentina ko nelle qualificazioni mondiali

Terza sconfitta per l'Argentina nel girone sudamericano di qualificazione ai Mondiali 2026, che si disputeranno tra Canada, Stati Uniti e Messico. Sul prato dell'Estadio Defensores del Chaco di Asuncion, l'Albiceleste cede per 2-1 al Paraguay grazie alla rete decisiva di Alderete, siglata al 2' della ripresa. I campioni del mondo in carica, trionfatori nell'ultima Copa America, erano andati in vantaggio all'11' con il capitano dell'Inter Lautaro Martinez, mentre la selezione di Bielsa aveva pareggiato al 19' con l'attaccante del Torino Antonio Sanabria. Tra gli iridati di Scaloni, sempre in testa alla classifica del raggruppamento con 22 punti (+3 dalla Colombia), Lionel Messi titolare e minuti finali per il centrocampista della Roma Leandro Paredes e la punta della Lazio Taty Castellanos. Il Paraguay di Bielsa sale al sesto posto,



l'ultimo utile per la qualificazione diretta, a quota 16. All'Estadio Monumental de Maturin, finisce 1-1 tra Venezuela e Brasile, con la Seleccion che, dopo il gol di Raphinha (43'), si fa agguantare al 46' da Segovia. Per il verdeoro, rigore fallito da Vinicius Junior al 62' e superiorità numerica nei minuti conclusivi per l'espulsione di Gonzalez all'89'. Solo panchina per il difensore della Juventus Danilo. In classifica la squadra di Junior è

terza con 17 punti, quella di Batista settima con 12 (piazamento da play-off). Tutto semplice, infine, per l'Ecuador, che allo Estadio Banco Pichincha di Guayaquil liquida con un sonoro 4-0 la Bolivia, in dieci dal 24' per il rosso diretto a Sagredo, con le reti di Valencia su rigore (26'), Plata (28' e 49') e Minda (61'). La nazionale guidata da Beccecece si issa così in quinta piazza a quota 16, quella di Villegas resta fissa a 12.

L'infettivologo Emanuele Nicastrì dell'Inmi Spallanzani: "Va fatta la profilassi"

Dia e la malaria presa in Senegal

L'attaccante della Lazio, Boulaye Dia, fermato dalla malaria in Senegal dove era arrivato per giocare con la sua Nazionale è l'ultimo caso di calciatori africani colpiti dalla malattia quando tornano in patria. A febbraio era finito 'Ko' Christian Kouamé, attaccante della Fiorentina, che era stato in Costa d'Avorio per la Coppa d'Africa. "I giocatori africani che vivono in Europa e ritornano nei Paesi dove è endemica la malaria devono fare la profilassi perché hanno perso, vivendo per anni fuori dai Paesi d'origine, la semi-immunità all'infezione malarica. Meglio prendere una pasticca al giorno per la profilassi che rischiare di fare una malattia che può impedirgli di giocare per un po' di tempo. La profilassi non è obbligatoria, ma raccomandata, però ha una protezione molto alta (oltre il 95%) per la malaria e del 99% per la malaria grave", spiega all'Adnkronos Salute Emanuele Nicastrì, direttore dell'Unità di Malattie



infettive ad alta intensità di cura dell'Inmi Spallanzani di Roma. "Ricordo il caso di Fausto Coppi, morto nel 1960 per malaria non diagnosticata all'inizio - prosegue Nicastrì - Era andato in Africa, in Burkina Faso, e tornò con la malaria. Non aveva fatto la profilassi.

Questo per dire che di malaria si può morire. Purtroppo ancora oggi in Italia ci sono decessi legati a casi d'importazione. L'indicazione è di fare la profilassi, e anche i calciatori dovrebbero farla perché una pasticca al giorno non incide sulle prestazioni sportive".

L'allenatore: "L'addio alla Juventus non è per colpa del ds Giuntoli"

Max Allegri e il quarto Tapiro d'Oro

Novembre, tempo di Atp Finals. Dopo un 2024 di consacrazione, con il successo agli Australian Open e agli Us Open, per Jannik Sinner arriva il torneo più importante di questo finale di stagione. Con le sfide tra i migliori 8 del mondo. Il numero 1 del ranking è il grande favorito a Torino e nel suo girone (il gruppo Ilie Nastase) affronterà Alex De Minaur, Daniil Medvedev e Taylor Fritz. Ma come stanno i suoi avversari? Grande attesa per il debutto, domenica 10 novembre alle 20.30, contro De Minaur. L'australiano è reduce dalla sconfitta contro Rune, nei quarti di finale del Masters di Parigi. Quest'anno, De Minaur ha centrato per la prima volta i quarti a Wimbledon, ma è stato poi costretto al forfait per un problema all'anca. Dopo lo stop, si è presentato ai Giochi di Parigi nel doppio, uscendo al primo turno, ed è rientrato nel circuito del singolare agli Us Open, agguantando anche qui i quarti. Poi, un altro stop per il riacutizzarsi del fastidio all'anca.



Al momento, è il numero 9 del ranking. Il secondo match dell'azzurro sarà poi contro Daniil Medvedev, affrontato e battuto già in finale agli Australian Open a inizio anno. Medvedev ha poi centrato la finale a Indian Wells (perdendo contro Alcaraz), ha battuto Jannik a quarti di Wimbledon (anche qui perdendo in seguito contro Alcaraz, stavolta in semifinale) ed è stato eliminato agli ottavi del torneo olimpico da Felix Auger-Aliassime. All'ultimo Masters 1000 di Parigi ha perso contro Popyrin ai sedicesimi di finale. È il numero 4 al mondo. E Taylor Fritz? Quest'anno, l'americano ha centrato la sua prima finale in un torneo del Grande Slam, agli Us Open, perdendo contro Sinner. Ma si è anche portato a casa due titoli Atp, a Delray Beach e nel 250 di Eastbourne. Al terzo turno del torneo olimpico è stato eliminato dall'azzurro Lorenzo Musetti, ma l'esperienza di Parigi si è chiusa per lui con un bronzo nel doppio (in coppia con Tommy Paul). Occupa oggi la quinta posizione nel ranking, miglior risultato in carriera.



"Volevo guardare il calcio da un'altra parte, evidentemente il fato ha voluto che tornassi qui. Ho iniziato qui come giocatore e finirò qui come dirigente"

Claudio Ranieri: "Il fato ha voluto che tornassi alla Roma"

"Avevo smesso di allenare e non lo dico perché lo devo dire. Ho avuto più richieste in questi mesi e ho sempre detto di no. Solo in due casi potevo tornare ad allenare: per la Roma o per il Cagliari. Volevo guardare il calcio da un'altra parte, evidentemente il fato ha voluto che tornassi qui. Ho iniziato qui come giocatore e finirò qui come dirigente". A dirlo è il nuovo allenatore della Roma, Claudio Ranieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione. "Ho parlato con la famiglia Friedkin. E sono stato diretto. Loro mi hanno stupito per l'amore, credetemi. Mette una barca di quattrini e non ha risultati. Qualcosa è andato storto. Speriamo le cose ora vadano per il verso giusto. Io non posso vedere e girare il mondo e vedere questa Roma così. Ora tocca a me con la mia esperienza e il mio modo di fare le cose. Spero di

riuscire in questo mandato. Io non ho potuto dire che sì. I tifosi sanno che se dico A io non voglio tergiversare, farò A", spiega il tecnico giallorosso. "Ormai tutti gli allenatori cercano di apportare delle modifiche durante la partita per stravolgere i piani. Non posso dirvi una cosa perché la cambierei in itinere. Cambierò, giocherò a 3 a 4 o a 5. Vedrò partita per partita quale potrà essere il miglior sistema di gioco. Io sono prima di tutto un tifoso. Per questo mi sento di dire ai nostri tifosi, stateci vicino. Giocare a casa propria con i fischi fa male. Io credo nella fortuna se te la vai a prendere, a sudare. Se tu insisti alla fine la fortuna deve girare. Io voglio un pubblico coeso - ha aggiunto Ranieri riferendosi al popolo romanista -. L'obiettivo è cercare di fare il massimo. Ho anche premi per raggiungimento

di obiettivi. E' logico che ho messo il raggiungimento di obiettivi. Io sono positivo sempre, fino in fondo. Io anche da giocatore davo tutto in campo. Io sono l'uomo vicino ai Friedkin. Noi facciamo tutto insieme, parleremo e discuteremo. Solo chi fa, sbaglia. Noi proveremo a fare, ma cercheremo di fare le cose nel senso giusto. Cercheremo di aiutare tutti quanti per far sì che la Roma stia sempre nelle prime posizioni". Che la Roma sia in difficoltà è sotto gli occhi di tutti, basta guardare la classifica e sapere che Ranieri è il terzo allenatore di una stagione iniziata circa tre mesi fa. "Non so per quale motivo la Roma sia in questa situazione. Ci sono mille perché, ma a me non interessano. Ora devo dare il massimo con questi giocatori. Non mi interessa quello che è stato prima. Da oggi in poi io sono il responsabile. Ci



siamo sentiti e ci sentiremo con Daniele De Rossi, che è una grande persona. Nello spogliatoio c'è un pò di elettroshock, ma mi auguro di portare tutti nella stessa direzione". Inutile parlare della campagna acquisti di gennaio. "Fatemi conoscere la squadra per parlare di mercato. La Roma ha preso tanti giovani e validi. Ma vanno inseriti in una squadra compatta.

Invece di proteggere i giovani con i vari cambi che ci sono stati", aggiunge il mister testaccino. Che sulle critiche mosse ai Friedkin per la loro lontananza dice: "E' importante lo spogliatoio, non la dirigenza. Meno gente vedo, meglio è. Purtroppo in Italia il presidente deve essere. Tutte le proprietà straniere ci sono pochissimo. La famiglia si è resa conto che comunque era

importante una figura come la mia. Quello che mi hanno detto, lo ripeto: 'Vogliamo portare la Roma ad alti livelli. Per questo abbiamo chiamato lei'. Infine una domanda sull'ipotesi di in ritorno di Totti. "Ora bisogna pensare a portare la Roma in alto. Poi vedremo se Francesco ci potrà dare una mano. Questo non significa che Totti torna alla Roma. Siate chiari".

Dal 2025 sarà consulente della proprietà per tutte le questioni sportive del club

Ranieri nuovo responsabile tecnico

Mancava solo l'ufficialità, adesso è arrivata: Claudio Ranieri è il nuovo responsabile tecnico della Roma. Così l'A.S. Roma in una nota pubblicata sul suo sito Internet. Al termine della stagione, Ranieri assumerà un ruolo dirigenziale senior: sarà consulente della proprietà per tutte le questioni sportive del club. "La ricerca del nuovo allenatore continuerà nei prossimi mesi e Claudio avrà voce in capitolo anche in questa decisione", fa sapere la società giallorossa. "Romano di nascita, romanista da sempre, dopo aver vestito la maglia giallorossa da calciatore nella stagione 1973-74 e aver ricoperto la carica di allenatore in due diversi momenti (dal 2009 al 2011 e nel 2019), rappresenta un simbolo dei valori del Club ed è uno degli uomini di sport romani più apprezzati nel mondo - si legge nel comunicato - Ranieri porta in dote il suo enorme bagaglio di conoscenze ed esperienze maturate tra Serie A, Premier



League, Liga e Ligue 1, guidando i migliori top club d'Europa e vincendo titoli storici, come quello ottenuto alla guida del Leicester nel 2016. Il Club rivolge al tecnico i migliori auguri di buon lavoro per questo nuovo capitolo della sua entusiasmante carriera, certi che rappresenterà un valore

aggiunto per la Squadra e per tutta l'AS Roma. Forza Roma e bentornato a casa Mister!". Ranieri, che prende il posto dell'esonerato Juric, è alla sua terza esperienza come coach a Trigoria: debutterà in campionato dopo la sosta per le nazionali nel big match del 'Maradona contro il Napoli.

Il giocatore: "L'interesse del Real un onore, potrei tornare in Spagna"

Roma, Hermoso pensa all'addio

L'arrivo di Ranieri non ha fugato tutte le nubi intorno alla Roma. Uno dei compiti principali del nuovo tecnico giallorosso, succeduto a Ivan Juric, sarà quello di rivitalizzare giocatori che fin qui non hanno reso secondo le aspettative. Tra questi c'è sicuramente Mario Hermoso, difensore arrivato lo scorso settembre da svincolato che sta trovando qualche difficoltà ad ambientarsi in Serie A. Negli ultimi giorni infatti si sono fatte insistenti voci che lo vorrebbero vicino a un ritorno in Spagna già nel prossimo mercato di gennaio. In particolare sull'ex Atletico ci sarebbe l'altro club di Madrid, ovvero il Real, alle prese con un'emergenza in difesa dopo il nuovo infortunio di Militao: "È un onore quando ti accostano a club di questo tipo. Sono cresciuto nell'Academy del Real Madrid e sono grato per tutto quello che mi hanno insegnato", ha detto il difensore della Roma in un'intervista al quotidiano spagnolo As. "Ho 29 anni,



la maggior parte della mia carriera è stata in Spagna, mi piace il calcio della Liga ed essere nel tuo paese rende tutto più facile. Non posso chiudere la porta ad un ritorno in Spagna". Sul difficile inizio di stagione della Roma ha invece aggiunto: "L'ambientamento non è stato facile, onestamente. Non ero abituato a questi cambiamenti, ma il calcio è così e devi fare tutto. Presto troveremo una continuità positiva nei risultati, credo, e cambieremo la situazione. È difficile avere la mia famiglia lontana, abito ancora

in hotel e sto cercando una casa per farli venire a Roma. Nella squadra, nonostante i cambi di allenatore, ci sono ottime vibrazioni, anche se non stiamo ancora trovando una continuità di risultati, personalmente mi sono adattato rapidamente. E ci sono gli argentini e Angelino". Hermoso ha poi concluso parlando del suo addio all'Atletico Madrid: "Con Simeone ho ancora un bellissimo rapporto. Con il club non è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto e le nostre strade si sono separate".



Il tennista altoatesino vola in semifinale da primo nel suo girone a punteggio pieno

ATP Finals, Sinner batte Medvedev



Già sicuro di un posto in semifinale, Jannik Sinner chiude il gruppo Nastase alle Atp Finals di Torino al primo posto: dopo aver battuto De Minaur e Fritz, il 23enne altoatesino cala il tris piegando Daniil Medvedev per 6-3 6-4 dopo un'ora e 13 minuti di gioco. Ottavo successo negli ultimi nove confronti ufficiali per il numero uno del mondo (8-7 il bilancio complessivo),

che attende ora di conoscere i risultati di domani del gruppo Newcombe per sapere chi sarà il suo prossimo rivale. La vittoria di Sinner regala la qualificazione anche a Taylor Fritz, che passa così da secondo. «E' stata una bella partita, l'atmosfera è sempre bellissima, grazie a tutti che siete venuti qui. Per me vuol dire veramente tanto», ha commentato Sinner a fine match. «E'

stata una partita difficile. Io e Daniil ormai ci conosciamo abbastanza bene, ho cercato di giocare tatticamente in maniera giusta. - ha aggiunto - Ora vediamo dalle semifinali in poi. Il primo obiettivo era questo, siamo contenti e sabato vediamo come va. Speriamo ovviamente di alzare il livello, ma onestamente sono contento di come sto giocando adesso».

Il San Pio X ha deciso di ammodernare il proprio campo con un terreno in erba naturale

Inaugurato il campo Guerrucci

Alla San Pio X si può finalmente giocare sul campo in erba naturale. Dopo anni di attesa, la società del presidente Marco La Rosa ha inaugurato ufficialmente il nuovo terreno di gioco, in una presentazione che si è trasformata in una vera e propria festa, con tanto di musica e di celebrazioni, con protagonisti tutte le persone che fanno parte dell'universo rossoblu. Dopo oltre 50 anni di pozzolana, alla fine il club ha deciso di ammodernare il proprio campo e lo ha fatto con un terreno in erba naturale, diversificandosi da molte altre realtà locali, che, invece, hanno deciso di utilizzare l'erba sintetica. «Siamo felicissimi di poter far vedere il nostro nuovo campo - dichiara il presidente Marco La Rosa - questa è la conclusione di un percorso lunghissimo, che è partito un anno e mezzo fa. All'inizio, a dare la verità, ero un po' scettico sull'erba naturale, ma alla fine mi

sono dovuto ricredere. Questo perché abbiamo avuto il sostegno della famiglia e della ditta Guerrucci, che non si tira mai indietro quando c'è da dare una mano al popolo civitavecchiese, cosa che ha sempre dimostrato nel corso degli anni. Pian piano, grazie ad un lavoro accurato e che è stato fatto anche di notte, siamo riusciti a seminare tutte le piante che hanno dato origine al nuovo campo. Ovviamente le condizioni non sono ancora quelle ideali, ma contiamo, nel giro di un anno, a rendere il Guerrucci un campo splendente, con il verde che dominerà». Infatti la società rossoblu ha deciso di cambiare denominazione: non più Francesco Riccucci, che aveva contribuito alla partenza delle attività a via dell'Immacolata, finanziando anche la costruzione della tribuna, ma Mario Guerrucci, conosciuto in città con il soprannome di «Sor Mario». «Non pote-

vamo non ricordare Mario - dichiara il direttore generale della San Pio X, Enrico Leopardi - per tutto quello che ha fatto per noi. Ringraziamo la famiglia per aver partecipato alla festa e per essersi resa disponibile. Ringrazio anche le autorità e le altre società locali che hanno voluto prendere parte all'evento. Abbiamo voluto premiare tutte le persone a cui siamo affezzionati e che hanno raggiunto importanti successi con la nostra società. Ora si parte, verso nuovi importanti traguardi. Abbiamo anche voluto celebrare i ragazzi del settore giovanile che hanno segnato il primo gol, per la loro categoria, sul nuovo terreno». Tra i premiati anche Pino De Fazi, Daniele Fracassa e Raffaella Termini. Presente anche il sindaco Marco Piendibene, che da giovanissimo ha fatto parte della San Pio X, giocando nel ruolo di attaccante, prima di passare all'atletica.

Umberto Di Maio: «Affrontiamo una squadra forte che in casa non ha mai perso»

La Futsal Academy ospita il Parma Letale

Sarà un sabato di caccia alle vittorie per il calcio a 5 locale. Impegno interno per la Futsal Academy nel campionato di serie C1. Alle 15 fischio d'inizio a Borgata Aurelia, con il quintetto di mister Di Gabriele che ospiterà il Parma Letale all'Ivan Lottatori. Facile intuire che serve un successo ai nerazzurri per mettere alle spalle la doppia pesante sconfitta con La Pisana. Le posizioni di vertice rischiano di scappare, per cui i civitavecchiesi devono mettere carburante nel loro serbatoio, per continuare a vivere una stagione da protagonisti ed inseguire il sogno serie C1. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, rientrano Tiberi e Proietti dalle squalifiche. Lopez e Trappolini non si sono allenati questa settimana, ma saranno comunque convocati ed andranno in panchina. Aruanno e Di Bonaventura sono infortunati. «Il resto sono a disposizione - spiega mister Vincenzo Di Gabriele - e in loro ho visto molta voglia e attaccamento alla maglia. Questa settimana con tre sedute di allenamento è stata

importante per mettere apposto delle cose». Va anche ricordato che martedì sera la Futsal Academy scenderà in campo per il ritorno di Coppa contro La Pisana. Scendendo in serie C2, possibile testacoda per l'Atletico, che attende alle 15 la visita del Settecamini. Dopo il buon pareggio, acciuffato nel finale, sul campo del District Seven, la formazione di Simone Tangini vuole mettere in tasca nuovi punti, per dare la caccia alla vetta, dove i gialloblu hanno dimostrato di saper stare bene, nonostante le previsioni iniziali indicassero che l'Atletico poteva puntare soprattutto ad una salvezza tranquilla. Ma le cose stanno procedendo al meglio, per cui sognare non costa nulla. «Arriviamo alla gara consapevoli di essere la seconda in classifica - spiega il presidente dell'Atletico, Ermanno Muneroni - che incontra il fanalino di coda Settecamini, ma sempre con la massima concentrazione e rispetto per l'avversario, che come ci ha dimostrato l'Eventi Futsal possono essere gare piene di insidie. Siamo fiduciosi e con-

vinti che abbiamo un grande gruppo che quando serve tira fuori cuore e carattere, soprattutto certi che diremo la nostra fino all'ultimo minuto di questo campionato». Chi vuole mettere in tasca tre punti per continuare una serie positiva tra campionato e Coppa Lazio, è il Quartiere Campo Oro, che alle 15 sarà di scena a Monterosi. Nei giorni scorsi i gialloverdi hanno sconfitto il Fabrica in Coppa, per cui vogliono proseguire nel momento ispirato, anche perché la classifica li vede ancora impelagati nella zona playoff, ma allo stesso a sole cinque lunghezze di distanza dalla testa del girone B. Assenti lo squalificato Nistor e gli infortunati Giovani e Cassanelli. In dubbio Kaci per un'influenza. «Affrontiamo una squadra forte - commenta mister Umberto Di Maio - che in casa non ha mai perso. Ma noi stiamo bene, arriviamo da due vittorie. Stiamo bene sia a livello mentale che fisico. Proveremo a fare risultato, se ci comporteremo come nelle ultime gare faremo una grande prestazione».

Il responsabile dell'aggressione per un anno non potrà partecipare ad incontri sportivi

Calciatore colpito da un pezzo di rubinetto

Un calciatore dell'Anzio è stato colpito al volto da un avversario con un pezzo di rubinetto. L'atto incredibile si sarebbe verificato al termine della partita contro l'Aprilia Csp. Un 16enne ha ricevuto un Daspo: come noto ai più, D.A.S.P.O. è l'acronimo che si riferisce alla misura preventiva che vieta ad un soggetto, ritenuto pericoloso, di accedere a luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive. In questo caso, il responsabile dell'aggressione per un anno non potrà partecipare ad incontri sportivi di alcun tipo, neppure come spettatore. Un atto incredibile, al termine della partita disputata tra l'Aprilia Csp e l'Anzio calcio lo scorso 10 Novembre: un giocatore dell'Anzio è stato colpito al volto da un avversario con un pezzo di rubinetto raccolto nello spogliatoio. Ad aggredirlo un 16enne che farebbe parte della formazione giovanile dell'Aprilia Csp. La questura ha emesso un Daspo nei riguardi del minore. L'iden-



tità dell'aggressore sarebbe stata ricostruita tramite le testimonianze raccolte sul momento dai carabinieri e attraverso il numero della maglia indossata dal ragazzo nel corso dell'incontro di calcio. Il questore di Roma Fausto Vinci ha dunque

emesso un Daspo nei confronti del 16enne, per il possibile pericolo di reiterazione dei comportamenti aggressivi. Il giovane non tornerà in campo a lungo. Per un anno non potrà prendere parte a incontri sportivi neanche come spettatore.

